



*Il Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON IL  
MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI**



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA-DEC-2010-0000374 del 16/07/2010

**VISTO** l'art. 6, comma 2 e seguenti, della legge 8 luglio 1986, n. 349;

**VISTO** il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377;

**VISTO** il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377 e successive modifiche ed integrazioni";

**VISTO** il D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4 e, in particolare, l'art. 35 comma 2-ter;

**VISTO** l'art. 9 del DPR 14 maggio 2007, n. 90 che istituisce la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA - VAS, nonché le successive modifiche di cui all'art. 7, comma 1 del decreto legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, n. 123;

**VISTA** la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale concernente il progetto dell'Interporto di Jesi in comune di Jesi (AN), presentata dalla Società Interporto Marche S.p.A., con sede in via Coppetella 4, 60035 Jesi (AN) in data 20 novembre 2006;



**VISTE** le pubblicazioni avvenute in data 05/10/2007 sul quotidiano "Quotidiano.net - Il Resto del Carlino - La Nazione - Il Giorno", e in data 06/10/2007 sul quotidiano "Il Resto del Carlino - Ancona";

**VISTA** la documentazione integrativa trasmessa dalla stessa dalla Società Interporto Marche S.p.A. nel corso dell'iter istruttorio;

**PRESO ATTO CHE** il progetto riguarda l'ampliamento dell'interporto di Jesi per una ulteriore capacità di deposito che passa dagli 800.000 m<sup>2</sup> precedentemente valutati con decreto V.I.A. n. DEC/VIA/3557 del 4 febbraio 1999 ai 1.100.000 m<sup>2</sup> del nuovo progetto;

**ACQUISITO** il parere n. 330 positivo con prescrizioni formulato in data 29 luglio 2009, dalla Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale V.I.A./V.A.S., a seguito dell'istruttoria sul progetto presentato dalla Società Interporto Marche S.p.A., che allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

**ACQUISITO** il parere positivo con prescrizione espresso dalla Regione Marche con nota n. 452969 del 10 agosto 2009, pervenuta il 10 settembre 2009 ed acquisita al protocollo con n. DSA-2009-0023797 che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

**VISTO** il parere favorevole con prescrizioni espresso dal Ministero per i beni e le attività culturali prot. n. DG/PBAAC/34.19.04/6492/2010 del 25 febbraio 2010, pervenuto in data 26 febbraio 2010 ed acquisito al protocollo con n. DVA-2010-6035 del 2 marzo 2010, che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;





*Il Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**PRESO ATTO CHE** non sono pervenute istanze, osservazioni o pareri da parte di cittadini, ai sensi dell'art. 6, comma 9, della legge 349/86;

**RITENUTO** sulla base di quanto premesso, di dover provvedere ai sensi dell'articolo 6 della legge 8 luglio 1986 n. 349, alla formulazione del giudizio di compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata;

**DECRETA**

giudizio positivo circa la compatibilità ambientale relativa al progetto dell'Interporto di Jesi, in comune di Jesi (AN), presentato dalla Società Interporto Marche S.p.A., con sede in via Coppetella 4, 60035 Jesi (AN), nel rispetto delle condizioni e prescrizioni che di seguito integralmente si riportano:

**a) prescrizioni della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS:**

1. dovrà essere predisposto, concordato con gli uffici regionali o provinciali competenti ai controlli ambientali, ed inviato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, uno studio del bilancio dei materiali contenente una classificazione dei materiali di risulta, delle aree di cava, stoccaggio provvisorio e discarica finale dei materiali, l'indicazione della movimentazione dei materiali (entità e modalità) e comprendente il numero, la localizzazione e la tipologia delle cave da utilizzare;
2. in merito allo scarico delle acque di prima pioggia nel corpo idrico recettore finale, dovrà essere effettuata la verifica che le variazioni qualitative e fisiche indotte dallo scarico siano compatibili con le indicazioni normative regionali e nazionali nonché con le prescrizioni eventualmente contenute nel parere che l'Autorità di Bacino del fiume Esino vorrà emettere;



3. dovranno essere avviate tutte le procedure autorizzative previste dalle norme per quanto attiene l'impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare integrato con la copertura dei magazzini previsto dal proponente in sede di progetto esecutivo;
4. dovrà essere predisposto, concordato con gli uffici regionali o provinciali competenti ai controlli ambientali ed inviato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, apposito Piano di Monitoraggio in corso d'opera ove si specifichino, oltre che il progetto di monitoraggio relativo all'esercizio dell'opera, per tutti gli inquinanti d'interesse, nelle forme, tempi e modalità previsti dalla normativa vigente, anche l'output del modello utilizzato in forma grafica (grigliato), le emissioni totali per i vari scenari e sorgenti, la definizione in modo univoco e la localizzazione delle sorgenti considerate, le tecniche di campionamento e misura della qualità dell'aria (come intervalli temporali di monitoraggio, strumentazione utilizzata ecc) e le informazioni per i rilievi dei parametri meteorologici misurati contestualmente agli inquinanti. I risultati di tale monitoraggio dovranno essere trasmessi allo stesso Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al fine di verificare che le concentrazioni degli inquinanti siano costantemente al di sotto dei limiti di legge e non si verifichi mai la condizione di superamento simulata dallo SIA (- "Situazione Attuale"- tab. 1.4 pag 186 dello SIA);
5. il proponente dovrà avere cura che le predisposte siepi arborate e arbustive si costituiscano quali barriere, su due o tre filari disposti su una fascia larga almeno 10 m e di lunghezza adeguata, per l'attenuazione dei rumori provenienti dall'interporto, lungo tutto il perimetro delle piazzole dell'interporto ed in particolar modo nell'area a Sud Est dello stesso oggetto del presente ampliamento;
6. in sede di realizzazione delle successive fasi di progettazione e durante l'esecuzione dei lavori, l'opera dovrà essere armonizzata con il progetto definitivo del "Collegamento Orte-Falconara con Linea Adriatica, Nodo di Falconara (AN)" della società RFI - Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. di cui al parere di compatibilità ambientale del 22.06.2004 emesso dalla Commissione Speciale di Valutazione d'Impatto Ambientale ed alla Delibera CIPE n°96 del 29.7.2005. In particolare tale armonizzazione dovrà vertere sia sui tempi di





## *Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

realizzazione delle opere, garantendo un corretto svolgimento dei lavori di entrambi gli interventi nei tempi previsti, sia su di un'eventuale sovrapposizione di aree, assicurando che questa non sussista né per le aree destinate alle opere né per le aree di cantiere. Nel caso in cui, al fine di ottemperare alla presente prescrizione, siano necessarie modifiche sostanziali del progetto "Interporto di Jesi - Ampliamento" della Società Interporto Marche sarà necessario sottoporlo a nuova procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 4 del 16 gennaio 2008 e s.m.i;

7. adottare la massima efficienza energetica nella scelta dei componenti e dei sistemi di costruzione negli edifici da realizzare, integrandone le coperture con impianti di produzione con energia solare.

### **b) prescrizioni del Ministero per i beni e le attività culturali:**

1. prima dell'inizio dei lavori dovranno essere effettuati saggi archeologici preventivi integrati, se possibile, da indagini geofisiche per individuare il tracciato della predetta strada romana ("*...la cosiddetta Salaria Gallica*"), con particolare riferimento alla zona destinata alla realizzazione dello svincolo ANAS;
2. l'inizio dei lavori di scavo a terra ( anche per livellamenti, fondazioni, recinzioni, pali, sottoservizi, piantumazioni, opere di cantiere, ecc.) dovrà essere segnalato con un anticipo di almeno 15 giorni alla Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche;
3. tutti i suddetti lavori di scavo dovranno essere eseguiti sotto il controllo della stessa Soprintendenza per i Beni Archeologici, cui si riserva comunque il diritto di chiedere modifiche al progetto, se necessario, e di fornire ulteriori indicazioni in corso d'opera. Il committente dovrà provvedere, senza oneri per questa amministrazione, affinché i lavori di scavo siano seguiti con continuità da personale archeologo qualificato, perché segua gli interventi, con l'incarico di rilevare e salvaguardare eventuali rinvenimenti e di darne immediata notizia alla Soprintendenza e di fornire una relazione finale del lavoro;



4. i nominativi degli archeologi (o della ditta specializzata) incaricati, dovranno essere comunicati preventivamente alla competente Soprintendenza;
5. ai sensi dell'art. 90 del D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42 "*Codice dei beni culturali e del paesaggio*" e s.m.i. in caso di rinvenimenti archeologici, si dovrà procedere all'immediata sospensione dei lavori e alla relativa comunicazione entro 24 ore alla Soprintendenza competente, al Sindaco o alle Autorità di Pubblica Sicurezza;
6. dovrà essere redatto uno specifico progetto delle opere di mitigazione e di rinaturazione che garantisca l'efficacia ed il mantenimento delle stesse. In particolare esso dovrà prevedere:
  - Tipologie di intervento: con indicazione per le diverse formazioni vegetazionali previste delle caratteristiche qualitative delle piante (specie, dimensioni, altezza, modalità di fornitura, dei rapporti percentuali delle diverse specie arboree e arbustive previste, della densità di impianto, del numero e dell'età degli esemplari impiantati, eventuali inerbimenti e miscugli di semina utilizzati;
  - tecniche di intervento con particolare riguardo alle modalità di impianto delle diverse essenze arboree e arbustive, profondità della buca, strato drenante ed eventuali ammendamenti, e di semina dei manti erbosi;
  - Interventi di prima fase di manutenzione, fondamentali per la garanzia di attecchimento e pertanto per l'efficacia degli interventi di compensazione quali l'installazione di un impianto di irrigazione temporaneo, potature di formazione, rinnovo delle aree non attecchite del manto erboso etc...);
  - programma di manutenzione;
  - Cronoprogramma;
7. tutte le opere di mitigazione dovranno essere realizzate prima della messa in esercizio delle infrastrutture previste;





# *Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

## **c) prescrizioni della Regione Marche:**

1. Il Progetto definitivo del verde dovrà essere predisposto secondo criteri naturalistici in modo tale da ridurre al massimo i costi di gestione e massimizzare l'assorbimento di CO<sub>2</sub>; per tale motivo occorrerà modificare il progetto definitivo del verde stesso eventualmente prevedendo, oltre a piantagioni con funzione di barriera acustica e connessione ecologica, anche l'impianto di specie a rapido accrescimento a ciclo breve. Pertanto dovendo realizzare un impianto complesso, si dovrà redigere un apposito progetto, da parte di professionista competente in materia agronomico-forestale, che definisca le caratteristiche dei diversi tipi di impianto (per connessioni ecologiche, per barriere acustiche e per fissazione della CO<sub>2</sub>), attenendosi ai vincoli e alle norme di settore, alle necessità pedoclimatiche e alle interazioni inter e intraspecifiche delle specie da mettere a dimora, alle fonti di approvvigionamento dei materiali vegetali, alle lavorazioni da prevedere per assicurare l'attecchimento e il miglior sviluppo delle piante, alle cure colturali da prestare successivamente alla messa a dimora e, dal punto di vista strutturale, curandone opportunamente il posizionamento (soprattutto per le connessioni ecologiche) e il dimensionamento (soprattutto per le barriere acustiche, gli impianti destinati a mitigare il rumore devono avere determinati profili, altezze, larghezze, sestì di impianto, ecc.). Per eventuali riporti o miglioramenti del substrato dovrà essere utilizzato il terreno fertile accantonato. Allegato al progetto dovrà essere riportato il piano di manutenzione dei diversi tipi di impianto che dovrà contenere anche la previsione di un monitoraggio, finalizzato alla verifica dell'avvenuto attecchimento delle piante messe a dimora, da condurre per almeno tre anni consecutivi dopo il termine della fase di impianto; le piantine non attecchite dovranno essere risarcite;
2. durante le lavorazioni di cantiere occorrerà distinguere lo strato fertile superficiale (di spessore variabile, comunque non più dei primi 30 - 40 cm circa) dagli strati profondi inerti; il terreno superficiale fertile dovrà quindi essere depositato in cumuli separati e di piccole dimensioni, in modo tale da poterne consentire il proseguimento dell'attività biologica attraverso il mantenimento di adeguati livelli di umidità e di circolazione di aria e da poterlo utilizzare in loco nell'ambito della sistemazione del verde di cui al punto precedente;



3. i nuovi edifici e le nuove strutture dovranno rispettare i criteri per la bioedilizia, il risparmio delle risorse naturali, l'utilizzo delle energie rinnovabili, per limitare gli effetti climalteranti e in generale limitare emissioni inquinanti. In fase di progettazione definitiva si dovranno predisporre ulteriori misure di compensazione degli impatti e di minimizzazione degli stessi sulle risorse primarie (acqua, suolo, atmosfera). Solo a titolo esemplificativo, eventuali centrali termiche alimentate a metano per impianti di riscaldamento, raffreddamento e refrigerazione, dovranno comunque prevedere sistemi di abbattimento delle emissioni per ridurre PTS, Polveri sottili e ultrasottili, NOx, CO e CO2;
4. dovranno essere preferite attività interne ai capannoni che non prevedano aumenti dei consumi energetici o aumento della pressione ambientale dell'aria. Nel caso dovranno essere attivati sistemi compensativi al fine di annullare gli effetti negativi prodotti;
5. la società Interporto Marche dovrà mettere in campo misure di incentivazione verso quelle ditte che utilizzano parchi macchine a bassa emissione;
6. in merito alle performance acustiche degli edifici che saranno adibiti ad uffici, dovrà essere rispettato quanto previsto dall'art. 20 della L.R. 28/2001 in merito ai requisiti acustici passivi degli edifici, nonché dovrà essere rispettato anche quanto previsto dall'art. 8 della L. 447/95 in tema di previsione di impatto acustico, relativamente alle apparecchiature che verranno installate e che possono essere considerate come sorgenti di rumore (quali pannelli fotovoltaici motorizzati, pompe di calore, impianto di depurazione, pompe di estrazione dei sedimenti, etc);
7. a tal proposito si ricorda che la valutazione previsionale di impatto acustico dovrà essere redatta tenendo conto di ogni sorgente di rumore presente presso l'Interporto sia fissa che mobile, nonché del contributo del traffico derivante dall'esercizio del sistema interportuale;
8. i criteri per la redazione della valutazione previsionale di impatto acustico e della documentazione in merito alla certificazione acustica degli edifici sono esplicitati nella DGR n. 896-AM/TAM del 24.06.2003;





*Il Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

9. dal momento che il progetto prevede la creazione di nuove infrastrutture lineari sia stradali che ferroviarie nella zona interessata al progetto, si rimanda al quanto previsto specificatamente dalle due normative, D.P.R. n. 142 del 30.03.2004 per il traffico stradale e D.P.R. n. 459 del 18.11.1998 per il traffico ferroviario, che contengono le disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare e ferroviario;
10. nella progettazione delle sorgenti ELF costituite da cabine di trasformazione e linee elettriche dovrà essere rispettato ed attuato il nuovo Decreto del 29.05.2008 concernente "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti", emanato in attuazione del SPCM del 08.07.2003;
11. si precisa che secondo quanto previsto dall'art. 4 della Legge n. 36/2001, all'interno delle fasce di rispetto non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario o ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore;
12. le tipologie e quantitativi di rifiuti prodotti dovranno essere gestiti nel rispetto della parte IV del D.Lgs. 152/06. Il materiale derivante da scavi e movimentazione terra dovrà essere inviato prioritariamente ad operazioni di recupero ed in ultima analisi allo smaltimento;
13. il nuovo innesto sulla S.P. n. 21 "Della Barchetta" del collegamento di servizio e sicurezza come indicato nell'elaborato grafico TECSS15 dovrà essere realizzato in conformità al D.M. Infrastrutture e Trasporti del 19.04.2006 "Norme tecniche per le intersezioni stradali";
14. prima di qualsiasi inizio dei lavori la nuova diramazione in oggetto deve essere preventivamente sottoposta all'autorizzazione da parte dell'Amministrazione Provinciale ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs. n. 285/92 ss.mm.ii.. La manutenzione e il mantenimento delle opere a verde dovranno essere a carico della società realizzatrice dell'innesto in oggetto. Inoltre tutti gli oneri per eventuali frazionamenti o passaggi di proprietà non devono essere in alcun modo gravati sull'Amministrazione Provinciale;



15. dovranno esser messe in campo tutte le azioni possibili per favorire il collegamento ferroviario porto-interporto;
16. al fine di limitare il traffico veicolare privato del personale operante all'interno delle strutture in progetto, la Società Interporto dovrà predisporre un efficiente sistema di collegamento con bus navetta da e verso l'Interporto;
17. dovrà essere previsto l'uso di mezzi (auto, bici, ecc.) elettrici per gli spostamenti interni all'interporto;
18. in sede di redazione di progetto definitivo, qualora i bilanci delle emissioni in atmosfera connesse con il progetto in istruttoria e le misure di mitigazione e compensazione adottate mostrino ancora un incremento delle pressioni ambientali, occorrerà predisporre, quale ulteriore misura compensativa, un piano per l'eventuale acquisizione di aree, possibilmente localizzate in prossimità o contiguità delle aree a maggior valenza naturalistica della zona (Fiume Esino, Riserva di Ripa Bianca) da destinare ad ulteriori piantagioni del verde. Tale piano dovrà essere realizzato anche in collaborazione con il Comune di Jesi;
19. dovrà essere predisposto a cura del proponente un "Sistema di Monitoraggio Integrato (SMI)" che tenga conto anche della fase di cantiere. Il SMI dovrà essere presentato alla Regione Marche che provvederà, anche tramite gli enti tecnici competenti, alla sua validazione. Il SMI dovrà tener conto delle prescrizioni e/o indicazioni sopra riportate e dovrà includere i seguenti contenuti minimi:
  - individuazione di un referente per conto del proponente;
  - definizione delle garanzie finanziarie per coprire i costi;
  - definizione degli elementi da monitorare sia in relazione alle matrici ambientali (acqua, aria, suolo, rumore, rifiuti, biodiversità) sia in relazione all'ottemperanza al presente decreto, anche attraverso idonei indicatori;
  - stima dell'assorbimento di CO<sub>2</sub> ante e post realizzazione intervento ed in relazione al progetto del verde (compresa l'eventuale acquisizione terreni) con l'esplicitazione della metodologia applicata;
  - stima dell'abbattimento di PM<sub>10</sub> - PM<sub>2,5</sub> - PM<sub>1</sub> - Nox;





## *Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

- verifica del risparmio energetico ottenuto attraverso le misure adottate con indicazione specifica delle quantità risparmiate per ciascuna tipologia di misura adottata;
20. la Società Interporto è invitata ad aderire ad un sistema di gestione ambientale (ISO 14001 o EMAS).

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni sopra riportate si provvederà come indicato di seguito:

- le prescrizioni di cui alla lettera a), nn. da 1 a 6 dovranno essere soggette a verifica di ottemperanza da parte dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche;
- la prescrizione di cui alla lettera a), n. 7 dovrà essere verificata da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- il Ministero per i beni e le attività culturali provvederà alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni di cui alla lettera b), nn. da 1 a 7;
- la Regione Marche provvederà alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni di cui alla lettera c), nn. da 1 a 20.

Il presente provvedimento sarà comunicato alla Società Interporto Marche S.p.A., al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Dipartimento pianificazione trasporti terrestri ed alla Regione Marche, la quale provvederà a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate.

Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana a cura del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali.

Il proponente trasmetterà al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Direzione per le Valutazioni Ambientali ed al Ministero per i beni e le attività culturali, copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell'art. 14-ter, comma 10, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii.

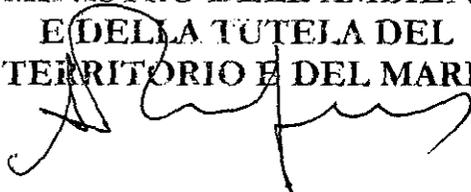


Il presente decreto è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale V.I.A./V.A.S., della Regione Marche e del Ministero per i beni e le attività culturali sul sito WEB del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione dell'estratto del provvedimento sulla Gazzetta Ufficiale o dalla notifica dell'atto.

Roma li

**IL MINISTRO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL  
TERRITORIO E DEL MARE**



**IL MINISTRO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI**

